

Elezioni Regionali

bimestrale
aprile 2005

*Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB/CN

Iscrizione Tribunale di Cuneo n. 579 del 15/04/04

DIRETTORE GIUSEPPE MENARDI

ANNO II NUMERO 2

€ 0,25

WILLIAM CASONI: “IO CANDIDATO PENSO ALLA GRANDA”

Viaggiare in sicurezza e potenziare i collegamenti tra il Cuneese e tutta l'area del Nord-Ovest sono stati i punti cardini dell'operato del Vice Presidente della Regione Piemonte, William Casoni, in questi cinque anni alla guida dell'Assessorato ai Trasporti. “Migliorare l'accessibilità dei luoghi – sottolinea William Casoni, che si ripresenta con fiducia al voto regionale – significa aumentare le opportunità di sviluppo e crescita delle attività economiche, con un notevole vantaggio per gli agricoltori, gli artigiani, le piccole industrie. Favorire il trasporto delle merci significa favorire l'insediamento di nuove attività, accrescere la sicurezza economica della Granda e far decollare il complesso sistema di opere collaterali basate su enogastronomia, turismo e sport invernali”.

La Granda in questi anni, in termini di viabilità ha visto concretizzarsi importanti progetti di sviluppo.

“In Provincia di Cuneo, le grandi infrastrutture attese da decenni, hanno preso il via dopo anni di attività e di interessamento. Completato il raddoppio della Torino-Savona, sono partiti i cantieri dell'Asti-Cuneo e la viabilità ordinaria del Cuneese è stata notevolmente migliorata e potenziata. Infatti, sono state realizzate o sono in corso di realizzazione, grazie ai fondi regionali, le tangenziali di Bra, Cavallermaggiore, Cuneo Est-Ovest, Fossano, Mondovì, Monta d'Alba, Racconigi, Robilante, Roccavione e Saluzzo. Inoltre, sono in fase di progettazione le tangenziali di Beinette, Genola, Pianfei, Savigliano, l'allargamento della Cuneo-Mondovì e l'adeguamento della Statale 28 del Colle di Nava. Non va dimenticato che sono state realizzate decine di nuove rotonde, sono stati sistemati numerosi incroci pericolosi e sono stati posti in essere numerosi interventi di messa in sicurezza delle strade”.

Prima ha parlato di Cuneo-Asti, voci dicono che sarà ultimata soltanto nel 2010. Per una delle opere più attese dai cuneesi bisognerà mettere in calendario ancora altre dilazioni?

“Assolutamente no. Il 2010 è la data ultima entro la quale gli ultimi due lotti dovranno per forza essere completati. I cittadini devono sapere, onde evitare una scorretta informazione, che a partire da quest'anno verranno aperti al traffico 2 lotti dell'autostrada e man mano che i cantieri saranno conclusi si procederà all'apertura dei vari lotti. Va precisato che la costruzione degli ultimi due lotti risulta essere molto difficoltosa dal momento che i Comuni dell'area albesse hanno chiesto che l'autostrada passi in galleria, in particolare ad Alba e tra Pollenzo e Verduno, per evitare l'attraversamento del parco di Pollenzo e soprattutto per realizzare una usci-

ta di servizio per l'Ospedale Unico Alba-Bra a Verduno. Questi due cantieri molto grandi faranno slittare il completamento totale dell'opera al 2009, ma tra il 2006 e il 2007 si potrà viaggiare da Asti a Cuneo in autostrada salvo per due o tre tratti”.

Parliamo ora del trasporto ferroviario, la Regione Piemonte in questi anni si è molto impegnata per migliorare un servizio che spesso presenta carenze e disservizi.

“Sì, nonostante la Regione Piemonte controlli e commini delle multe a Trenitalia unico gestore, il servizio ferroviario presenta ancora delle carenze. Da parte sua la Regione Piemonte ha provveduto a contribuire all'acquisto di 40 nuovi treni Minuetto, di 10 Treni Alta Frenquenza, di 40 carrozze a doppio piano, a rinnovare e rimodernare completamente il materiale rotabile, ha siglato con le Forze dell'Ordine un'apposita convenzione per garantire la sicurezza a bordo dei treni e, oltre alle sanzioni per i ritardi, ha stabilito di introdurre



Elezioni Regionali 3 - 4 aprile 2005

“Io penso alla Granda”

www.casoni-an.it Tel. 0171 69.96.97

Casoni

ALLEANZA NAZIONALE
con GHIGO

Messaggio politico-elettorale. Committente Giuseppe Menardi

un apposito sconto per i pendolari titolari di abbonamento nel caso in cui Trenitalia non rispetti gli indici di puntualità e di qualità del servizio stabiliti. Sotto questo profilo, nonostante la nostra Regione Piemonte sia la migliore in Italia, c'è ancora molto da fare”.

Lei che è vice presidente della Regione Piemonte, come valuta il ruolo della provincia Granda nel contesto regionale?

“Il Cuneese è un'area di primario interesse per

solidità strutturale e qualità della vita. La Regione punta molto sul Cuneese, tanto che negli ultimi dieci anni ha quintuplicato gli interventi su questo territorio, infatti, prima del governo Ghigo la Provincia di Torino incassava il 70% delle risorse regionali, oggi solo il 40% mentre il 60% viene diviso tra le altre Province. Buona parte del differenziale va proprio alla Provincia di Cuneo”.

Dunque la Granda può vantare una parti-

colare attenzione da parte della Regione: quale sarà secondo lei il futuro della nostra Provincia?

“Certamente, come cuneese prima ancora che come vice presidente ho mantenuto un rapporto particolare con la mia Provincia. Questo legame si è concretizzato con un aumento dei finanziamenti e degli interventi anche se nell'immediato futuro molte cose restano ancora da fare. Con la mia candidatura alle prossime elezioni regionali chiedo ai cuneesi un sostegno forte per poter far crescere ancora la Granda, principalmente sotto il profilo di un aumento del reddito e dei posti di lavoro, oltre che del valore aggiunto accresciuto da una maggiore qualità delle lavorazioni in linea con l'attuale mercato mondiale. Infatti, il Cuneese da sempre ha avuto la sua forza non nella grande industria, ma sulle attività minori grazie ad una forte presenza di agricoltori, piccole e medie imprese. La Provincia di Cuneo è diventata un esempio da seguire a livello nazionale, tanto che nel 1995, anno in cui sono stato eletto consigliere regionale, la Granda era considerata un'area marginale. Oggi il suo ruolo è cambiato grazie a un aumento dei finanziamenti, delle risorse, delle spese e degli interventi posti in essere”.



Dossier



BANCA TARGATA CN

MENARDI: SERVE UNA SVOLTA PER IL CREDITO NELLA GRANDA

di Giuseppe Menardi

La questione Bre mette in evidenza il tema della governabilità del sistema bancario. Tema oggi ancora più attuale dopo il "sì" della Camera alla legge sul risparmio. Un compromesso quello trovato alla Camera che lascia sostanzialmente le cose come sono. L'unico merito è quello di aver affrontato la tutela stringente dei risparmiatori a controllo del conflitto di interessi e nella eventuale separazione societaria delle attività di servizi di investimento delle banche.

Ma se a governare il sistema bancario rimangono i banchieri perché come dice Tabacci (fonte Sole 24 Ore) "l'Abi ha giocato un ruolo di fiancheggiamento con il documento sottoscritto insieme a Confindustria, Ania e altre associazioni imprenditoriali per ridurre il Ddl ai soli primi 13 articoli. D'altra parte le vicende legate alla grande industria, spesso fortemente, vengono giocate dai manager bancari".

Se queste sono le condizioni al contorno, che

senso ha, per la provincia di Cuneo, continuare a conservare attraverso la sua più grossa cassaforte, e cioè la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, partecipazioni bancarie in istituti di credito distanti dalla nostra realtà sia fisicamente che culturalmente? Nel contempo quale ragione può avere una corazzata come Unicredit nel possedere partecipazioni minoritarie in Spa come le Casse di Risparmio di Bra, Saluzzo, Fossano e Savigliano? È vero, ci sono tanti Consigli di Amministrazione da gestire, ma ciò non è sufficiente a supportare un progetto di politica industriale nel settore molto delicato del credito.

Non solo. Se è vero che oggi, con grande approssimazione ma con stime vicine alla realtà, la Fondazione cuneese possiede circa 2.500 miliardi del vecchio conio (oltre alla disponibilità di esercitare il "put" di Bre, pari alla sua partecipazione del 20% e valutato in circa 800 miliardi) ci accorgiamo che il valore complessivo

di 3.300 miliardi è 7 volte superiore alla totalità della valutazione delle quattro casse minori.

A questo punto nasce spontanea una domanda: ma se le cose stanno così perché non ricreare una Banca tutta cuneese?

Già. I soldi ci sono: 2 miliardi di euro sono praticamente nella liquidità della cassaforte. Le risorse della raccolta sono enormi, hanno dato prova di resistere alle bufere finanziarie più terribili. La nostra è una comunità risparmiatrice e parsimoniosa, abbiamo necessità di reinvestire innanzitutto a sostegno delle nostre aziende, nel nostro territorio. Manca solo un progetto, come si dice oggi, "condiviso", per fare una grande banca locale che sappia ri-fidelizzare i nostri concittadini.

C'è qualcuno in grado di raccogliere l'idea e farla crescere unendo attorno a questa proposta i risparmiatori, gli imprenditori, le forze politiche, gli amministratori, per fare gli interessi della nostra società provinciale?



Negli ultimi quattro anni la quota di mercato delle banche piccole e locali nella raccolta dei depositi è cresciuta in Italia dal 28,1% al 31,3%, pur in presenza di una costante riduzione del numero delle banche, a livello assoluto per fatto delle concentrazioni in atto nel sistema bancario, e a livello dimensionale, conseguenza del processo continuo di acquisizione delle piccole banche locali da parte dei grandi gruppi nazionali.

Lo rivelano i dati elaborati dal Servizio Studi della Banca d'Italia per il periodo dal 2000 ad oggi, dai quali risulta che le grosse banche perdono terreno in quasi tutte le regioni italiane, Piemonte compreso.

Anche sul versante dei crediti, le banche di minore dimensione hanno continuato, nel periodo, a registrare tassi di crescita significativamente superiori a quelli delle banche maggiori. In particolare, la crescita dei prestiti alle imprese erogati dalle banche piccole e locali da sola rappresenta circa i tre quarti dell'aumento complessivo del credito alle imprese da parte del sistema: la loro quota di mercato è salita di quasi 3 punti, raggiungendo un valore finale del 32% sul totale del credito bancario, in linea con la quota dei depositi.

Lo studio della Banca d'Italia annota che l'aumento delle quote di mercato da parte delle banche più piccole ha interessato tutte le aree geografiche e tutti i principali settori economici e delle imprese, a conferma della tendenza in atto fin dalla metà degli anni '90.

Infatti, dal 1996 al 2003, il numero delle banche piccole e minori, così classificate dalla Banca d'Italia, è diminuito da 870 a 735, dunque di ben 135 unità; tuttavia la loro quota di mercato è progressivamente aumentata dal 24 al 30% del totale del sistema bancario. La riduzione di peso delle banche maggiori risulta ancora più ampia, pari a circa 9 punti, se depurata dell'effetto indotto dalle fusioni o incorporazioni.

PICCOLO È BELLO E ANCHE VINCENTE

di Bancor Cuneo

I dati rilevati conducono a due considerazioni di sintesi:

a) le concentrazioni tra banche e le grandi aggregazioni di "campioni nazionali" hanno portato, semmai, ad una maggiore efficienza ed economicità della gestione, ma non sono state premiate dal mercato con aumento dei volumi d'affari e delle quote di depositi, prestiti e servizi;

b) per converso, le banche piccole, locali, autonome, hanno saputo meglio interpretare e intercettare le esigenze del mercato e degli operatori del territorio, anche in termini di sensibilità ed efficacia dei processi di relazione e di decisione, conquistando quote di mercato e ponendosi quali partner autentici dell'imprenditoria locale e dei modelli di articolazione industriale nei quali si andava via via organizzando il mondo delle imprese italiane.

Circa questa seconda considerazione, occorre inoltre precisare che ben 445 delle 735 banche classificate come piccole e minori dalla Banca d'Italia nel 2003 sono rappresentate dalle Banche di Credito Cooperativo, le ex-Casse Rurali ed Artigiane, le quali, essendo cooperative di credito, devono privilegiare l'attività nei confronti dei soci cooperatori prima che verso il mercato, e si trovano quindi a dover esercitare l'opzione: o di incrementare il numero dei soci per incrementare gli affari, con l'effetto di stabilizzare la governance della banca; o di contenere l'operatività in relazione alla compagine sociale esistente, limitando così lo sviluppo commer-

ciale e le opportunità di crescita delle quote di mercato.

Ciononostante, nel periodo in discorso, le Banche di Credito Cooperativo hanno contribuito in modo significativo all'"aggressione" da parte delle piccole banche locali delle quote di mercato delle banche maggiori e dei "campioni nazionali".

Anche nella nostra Regione il fenomeno della "disintermediazione" delle grandi banche e della crescita di volumi e quote di mercato delle piccole banche locali si accentua. Nel solo 2003 rispetto all'anno precedente le banche piemontesi piccole e minori hanno accresciuto di 1,1 punti la quota di mercato nei prestiti e di 1 punto la quota di mercato dei depositi, portandole rispettivamente al 18,7% e 22,5% del totale di sistema del Piemonte.

Tuttavia, anche il Piemonte ha scontato negli anni scorsi una sensibile riduzione delle banche con sede in Regione, a seguito di fusioni e processi di riorganizzazione, pur in presenza di "campioni nazionali" con solide radici in Piemonte, vedi il Gruppo San Paolo IMI, o con importanti "branch" operative insediate in Regione, come nel caso del Gruppo Unicredit Italiano.

Delle 21 banche "minori" piemontesi ben 13 hanno sede in Provincia di Cuneo. Esse sono rappresentate da 4 Casse di Risparmio, 8 Banche di Credito Cooperative e una Banca S.p.a. Nonostante il significativo numero di banche

locali, che attesta della loro capacità di stare e fare mercato e del gradimento della clientela e del territorio, anche la Provincia di Cuneo ha pagato il suo scotto alla razionalizzazione del sistema bancario: alle 13 banche locali attive in questi anni 2000, si contrappongono le 23 banche insediate in Provincia all'inizio degli anni '90, di cui: 5 Casse di Risparmio, 15 Casse Rurali ed Artigiane (ora B.C.C.) e 3 Banche S.p.a.

Nell'arco di un decennio si è registrata la dispersione di ben 10 banche su 23!

Oggi, in particolare, il capoluogo di Provincia non è più sede di banca. Tra gli anni '90 e gli anni 2000 Cuneo ha perso tutte le 3 banche che avevano sede e direzione generale in città: dapprima la Banca Cuneese Lamberti Meinardi Spa, acquistata da un grande gruppo nazionale, poi la Cassa di Risparmio di Cuneo, che si è accorpata in Brebanca e confluita nel Gruppo interregionale Banca Lombarda e Piemontese, e infine la Banca di Credito Cooperativo Cuneese, incorporata da altra B.C.C. della Provincia.

I tempi sono maturi per avviare una seria riflessione, non tanto sulle opportunità non colte in passato, quanto sulle opportunità che ancora si dischiudono e che, alla luce dei dati e delle tendenze consolidate del mercato, portano a concludere che le quote di mercato delle piccole banche locali, anche nella nostra Provincia, sono destinate ad espandersi. Occorre tuttavia che siano presenti soggetti bancari indipendenti in grado di intercettare la domanda di servizi che sale dal territorio, dalle imprese, dalle famiglie, e dare risposte adeguate, rapide, professionali.

In sintesi, contrapporre ai "campioni nazionali" i "campioni locali", interpreti e partner dello sviluppo delle imprese e del territorio.

E' il modello della "banca di prossimità" che si affaccia quale sfida per il futuro della nostra comunità.



La Festa



PALLONE DI GLORIA

I PRIMI CENTO ANNI DELL'A.C. CUNEO CHE SOGNA LA C

La Città di Cuneo, così come anche la Provincia, non possono che essere orgogliose della "loro" squadra che proprio quest'anno festeggia i primi cento anni dalla fondazione.

La memoria corre addirittura alla prima partita che fu giocata nel Capoluogo una domenica mattina del 1898, esattamente il 24 Aprile, all'impianto del primo campo per il giuoco del calcio in Piazza d'Armi, uno spiazzo cittadino allora libero e che ora è delimitato dalle via Cavallotti, Bassignano, Vittorio Amedeo II e Bruni.

E da quel primo calcio d'inizio, sul finire del 1904 nasce, quale Società ciclistica, l'"Unione Sportiva Alta Italia", il sodalizio antenato dell'Associazione Calcio Cuneo 1905, che l'anno successivo estende l'attività a vari settori tra cui il calcio.

Nel mese di Dicembre 1914 l'Alta Italia si iscrive alla Figc e partecipa al campionato di promozione 1914-1915.

Finita la prima guerra mondiale l'Alta Italia risorge e ripromuove la sezione calcistica, tanto che nel Luglio 1922 vince a Milano il 1° Campionato "liberi" davanti a ben 250 squadre.

Il 1° Novembre 1924 l'Alta Italia si iscrive di nuovo alla Figc e partecipa al campionato 1924-25 di IV divisione, ed a tutti quelli successivi, ininterrottamente fino ai giorni nostri.

Al termine del campionato di Serie C 1941-42 i biancorossi sfiorano la promozione alla Serie B.

L'A.C. Cuneo prende pure parte al campionato di "guerra" 1943-44 di Divisione Nazionale (squadre di Serie A, B e C con Juventus e Torino), al torneo misto di serie B-C 1945-46 ed alla fine degli anni '80 disputa tre campionati professionistici di Serie C2.

La retrocessione nei tornei dilettantistici non è stata indolore ma, ciò nonostante, la dirigenza ha trovato nuovi stimoli per far ripartire progetti e speranze. E la C2 sarebbe il miglior modo per spegnere idealmente le 100 candeline.



Papà Facchetti segue il figlio durante una partita al Paschiero accanto al patron Franco Arese: una coppia di assi per il Cuneo

TUTTI GLI EVENTI

Cento anni, un secolo di gol e gloria cuneese. Può andare orgoglioso patron Franco Arese di questa società che mira in alto tenendo bene i piedi per terra. Perché il pallone resta una magia e un sogno ma necessità di tante cure, e di budget sani.

Dunque siamo arrivati al 2005, l'anno del centenario per la l'Associazione Calciistica Cuneo. Un evento che il "Comitato Amici del Centenario A.C. Cuneo 1905/2005" ha organizzato al meglio, per significare l'importanza che questo appuntamento ha sia per la squadra che per la città.

Il programma di massima presentato in gennaio prevede da subito la realizzazione del sito ufficiale dell'A.C. Cuneo 1905, con una speciale finestra dedicata al Centenario e la ristampa del libro del Centenario, già edito da Edizioni Agami, titolo "Da cent'anni nel pallone. Una storia in biancorosso", a cura del valoroso Gualtiero Franco, con le ricerche storiche curate da Antonio Tranchero, a cui si aggiungono i capitoli degli ultimi cinque anni di campionato.

Questa la scansione dei prossimi appuntamenti.

- Aprile 2005. Organizzazione di un "Nutella Party" in Piazza Virginio, un sabato pomeriggio. Questa manifestazione, in collaborazione con il Comune di Cuneo, è stata pianificata per i ragazzi delle squadre giovanili dell'A.C. Cuneo 1905, alla quale verranno invitati anche i giovani di altre società sportive.

- Maggio 2005. Partita benefica tra le Vecchie Glorie del Cuneo-Torino-Juventus e la squadra Smemoranda di Zelig (la nota trasmissione tv).

- Sfilata di moda organizzata in collaborazione con il Comune di Cuneo, Il Porticone e l'Associazione ConfCommercio, sulla scalinata di Via Giovanni XXIII.

- Altra partita benefica tra la prima squadra del Cuneo e la squadra di calcio francese del Nizza, che nel 2004 ha festeggiato il suo Centenario di fondazione.

- Match benefico tra la Nazionale di pallavolo e la Squadra della Bre Banca Lannutti, al Palazzetto dello Sport.

- Settembre-Ottobre 2005. Lotteria a premi organizzata in collaborazione con Il Porticone e la ConfCommercio.

- Organizzazione di due convegni, uno con titolo "Il tifo allo stadio", organizzato in collaborazione con la Società Panini di Modena;

- Settembre 2005. Torneo di calcio delle Valli Occitane-Centenario A.C. Cuneo1905, ovvero "Torneo del Centenario". L'appuntamento è in collaborazione con la Questura di Cuneo, dato l'interessamento del Questore Di Sapio Paris che in questa circostanza vuole premiare i giovani di una scuola media di Cuneo, vincitori con il loro slogan del concorso indetto dal Ministero degli Interni sul tema della "sicurezza negli stadi". Parteciperà la Fanfara della Polizia, con un concerto per la cittadinanza nel Teatro Toselli di Cuneo.

Non finisce qui. E' previsto in agosto un quadrangolare tra l'A.C. Cuneo1905 e tre squadre di Serie A e B. E per i ragazzi delle elementari e medie verrà bandito un Concorso di disegno per la Mascotte della Squadra di Calcio. In calendario anche eventi musicali, la "Conviviale del Centenario" e la realizzazione di un Notiziario in collaborazione con la Bre Banca.

A conclusione di questa presentazione, un pò in sordina per scaramanzia, i vertici della società sussurrano che a maggio del 2005 farebbe piacere festeggiare anche il passaggio in C2. Forza ragazzi, fatevi leoni in campo!

Gli amici del centenario A.C. Cuneo 1905/2005

ARESE Francesco, ARESE Pietro (Presidente), ARMANDO Franco, BELLA Silvio, BORELLO Pietro (Vice Presidente), CHIRIACO Antonio, COSTAMAGNA Sergio, ORGLIA Giuseppe, ORLANDO Nicola, PANERO Ezio, PAROLA Flavio, PAROLA Luigi, PAROLA Mario, PEANO Paolo, QUAGLIA Livio, RAVIZZA Alfredo, ROSSO Giorgio, SANINO Mario (Vice Presidente), SERRA Marino, STANCHI Gianluigi (Segretario e Tesoriere), TOSCANO Agostino, VERCELLONE Dario, VERCELLONE Valter.

Collaboratori: BALSAMO Giorgio, GHIAZZA Franca, MAGNETTO Guido, SIRAVEGNA Romano, TRANCHERO Antonio.



Quando il calcio era in bianco e nero, a Cuneo erano gli anni del mitico Gila

Elezioni Regionali

**William Casoni:
ho lavorato per
migliorare la nostra
provincia, le nostre
città, i nostri paesi**

In questi cinque anni, in qualità di Vice Presidente della Giunta Ghigo, ho lavorato con determinazione per migliorare la nostra Provincia e le nostre Città, superando le logiche della vecchia politica che ci penalizzavano favorendo il Torinese. Rischio che si ripresenta oggi, dal momento che la sinistra ha scelto come candidato l'ex Presidente della Provincia di Torino.

Colgo questa occasione per farle conoscere alcune tra le attività, svolte negli ultimi cinque anni, dalla nostra Giunta di centrodestra.

Ho sempre creduto nel confronto dialettico tra istituzione e cittadino per migliorare l'azione di chi amministra, dunque sarò lieto di ricevere i Suoi suggerimenti e i Suoi consigli.

Mi permetto infine di ricordarle che il prossimo tre e quattro aprile saremo chiamati a scegliere i nostri rappresentanti nel governo regionale. Sperando di poter contare sul Suo sostegno, La saluto cordialmente.

William Casoni

NELL'AGENDA DELLE COSE FATTE

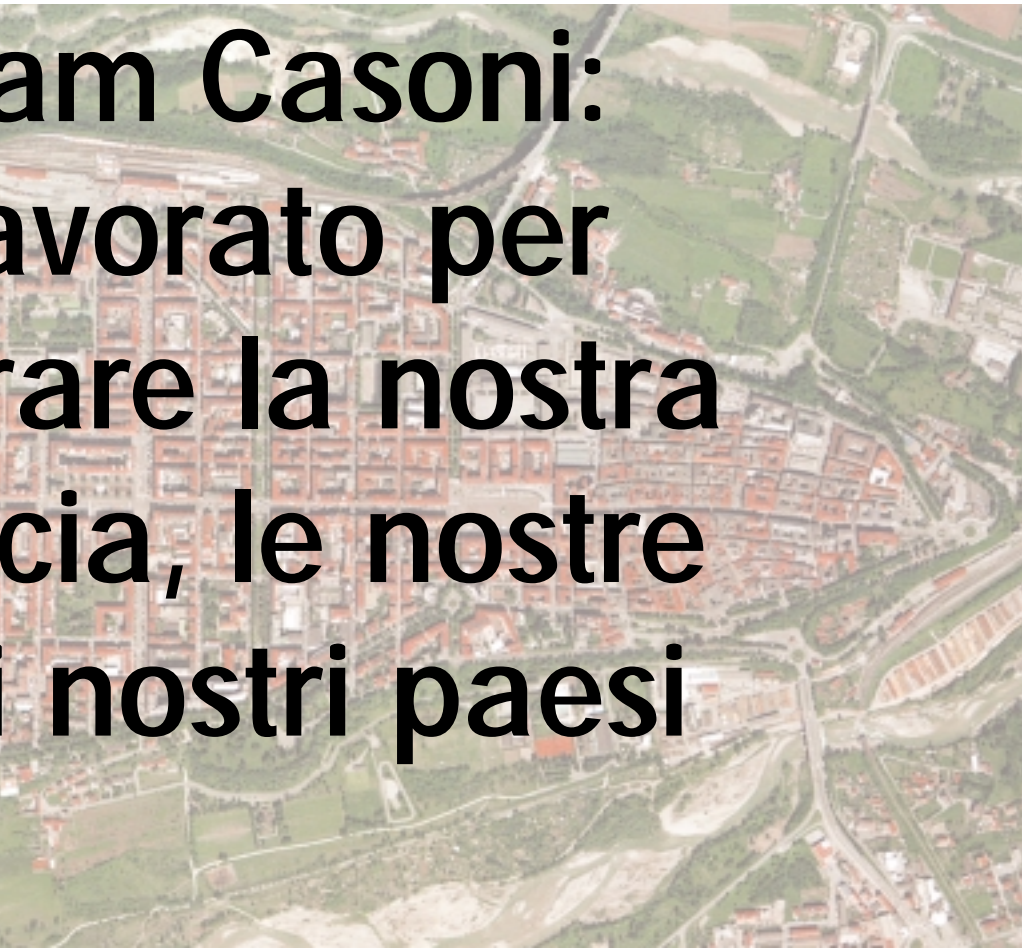
- 620.000 € alla Provincia di Cuneo per la progettazione e realizzazione di interventi sulla rete stradale;

- 9.800.000 € alla Provincia di Cuneo per la progettazione e la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza e la creazione di rotonde sulla rete stradale;

- dal 2000 al 2004 stanziamento di un totale di 10.907.736 € per la realizzazione di 117 piste ciclabili finanziate dalla Regione Piemonte nelle 8 Province piemontesi, di cui 39 solo nella Provincia di Cuneo;

- dal 2000 al 2004, 12 milioni € per interventi igienico-sanitari agli impianti fognari, agli acquedotti e ai depuratori della Provincia di Cuneo;

- 7 milioni di euro la somma trasferita dalla Regione prioritariamente ai Comuni, tra l'altro, con popolazione non superiore ai 2000 abitanti, per interventi di manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazione di appartamenti da destinare a persone anziane.



Messaggio politico-elettorale. Committente Giuseppe Menardi

Elezioni Regionali 3 - 4 aprile 2005

**"Io penso
alla Granda"**

www.casoni-an.it Tel. 0171 69.96.97

Casoni

ALLEANZA NAZIONALE
con GHIGO

Comitato regionale Alleanza Nazionale
Candidato William Casoni - April 2005
TORINO - TRIVULZIO - CUNEO

CASONI

ENZO GHIGO
(Candidato
Presidente
della Regione)

Per votare Alleanza Nazionale e dare la preferenza a Casoni
Tracciare una croce sul simbolo di Alleanza Nazionale e
scrivere il cognome **CASONI** nella riga a fianco. In questo
modo risulterà automaticamente votato anche il candidato
Presidente della Regione Enzo GHIGO.